

30 marzo 2019

ATTIVAMENTE

Mostra di installazioni interattive

La mostra propone alcuni lavori progettati, sviluppati e prodotti nel Corso di Sistemi Interattivi dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino condotto da Ennio Bertrand.

I temi trattati nei lavori vanno dal suono al video ai disegni alla narrazione.

Dopo le scale che conducono allo spazio espositivo incontriamo l'installazione sonora di Boscarino. Siamo invitati a produrre un disegno in tre colori: rosso, blu e verde su un foglio A4 che poi dobbiamo inserire in un "antica" stampante che ha il compito di farlo scorrere davanti ad una webcam che ne rileva i tratti e i colori che un'app appositamente scritta, trasforma immediatamente in suoni reciprocamente cangianti. Critelli Loi e Napolitano fanno rinchiudere la solita principessa prigioniera nella torre. La ragazza stufa dell'attesa del soccorso di un inetto principe che si direbbe grigio, decide di liberarsi da sola. E... "ghe pensi mi" si lancia dalla finestra aggrappata ad un lenzuolo paracadute e si presenta orgogliosa dal Re padre un po' assente, forse lui prigioniero di Alzheimer. Attivando alcuni tasti sensore siamo invitati a collaborare nelle traiettorie di sviluppo del racconto.

Lomello e Pogliano con la medesima tecnica grafica di Critelli presentano nove cartoni animati suggeriti dalle vite di alcuni degli abitanti del noto cimitero dell'Antologia di Spoon river di E.L. Master. Le animazioni sono accompagnate da brani delle canzoni di De André ispirate dalle stesse poesie curate dalla Pivano. Piccoli racconti che paiono arrivare da un al di là per istruire noi al di qua sul godersi la vita o per ridare dimensione al rimpianto di piccole, personali, ma fatali tragedie. Anche qui vale l'invito per noi a scegliere una delle storie del palinsesto.

Nuevo pare ispirata dal cognome nel presentare una delle frontiere attuali della visione immersiva con un paesaggio 3D nel quale immergersi o perdersi, muniti di casco-visore da indossare che ci trasporta in un paesaggio boschivo il cui sotto o sopra è incerto ed equivalente come piacerebbe ad Alice. Anche questo un luogo di meraviglie seppur virtuale.

Accanto alla scaletta verso il secondo livello termina l'installazione del duo Maffoni e Robiglio. Inizia alcuni metri prima con una decina di tubi che emettono il suono di un soffio quando questo viene attivato dal nostro soffio al tubo iniziale. Soffio che poi di tubo in tubo replicandosi si allontana sperdendosi nell'aria. Riemerge il ricordo del soffio di Penone, ma quello in mostra è decisamente più leggero.

Poi troviamo il libro interattivo di Bakebe con la storia di Buaku ispirata a una fiaba del Burundi. Voltando le sue pagine sensibili, il libro racconta con voce, musica e video la storia di una coraggiosa ragazza che riesce a difendere il villaggio da notturni predatori prodigiosamente aiutata da una voce fuori campo che si direbbe divina. Pare la metafora di notti africane assolutamente buie che si popolano di incubi protetti dal non vedere. Deliziosi i paesaggi virtuali e la danza finale di saluto.

Il trio composto dai gemelli Verza e da Lando vuole "rappresentare l'assurdità, le sofferenze e il dolore che solo la guerra è in grado di portare "...attraverso parole, suoni reali, la voce di Marinetti, ispirati dall'opera Zang Tumb Tumb". Ci coinvolgono facendoci pronunciare ad un microfono con voce decisa, alcune parole chiave che il sistema digitale interpreta come ordini di avvio per l'emissione e la visualizzazione dell'intensità di rumori e grida di guerra.

Terminiamo il percorso con Masala la quale proietta un video nell'acqua di una vasca di vetro. Il video in bianco e nero, riproduce la superficie di un'acqua in leggero movimento con bagliori di luce; immergiamo la mano nell'acqua e il nostro gesto di quasi soccorso produce la sostituzione del video precedente con un secondo che, con una lenta dissolvenza fa comparire un viso che lentamente emerge dalla profondità liquida. Se si ritrae la mano dall'acqua il viso viene inghiottito dal liquido. Se si potesse applicare al nostro mare di Lampedusa! Emozionante.

Prof. Ennio Bertrand